

INDICE

• Introduzione.....	5
• Carta generale.....	8
• Un ventaglio di bellezza.....	10
• Guida alla consultazione.....	16
• In caso di emergenza: come effettuare una chiamata di soccorso.....	19
• Come arrivare.....	19
• Informazioni e numeri utili.....	20
• Ringraziamenti.....	20
• Bibliografia.....	21
• Cartografia.....	21
• Punti d'appoggio.....	22

UNO • VALGRISENCHÉ..... 25

1 • Lac de Fond.....	26
<i>Montmajeur, la sentinella della Valgrisenche</i>	30
2 • Rifugio degli Angeli - per i Lacs du Morioni.....	31
<i>Arvier lungo la Strada delle Gallie</i>	36
3 • Rifugio degli Angeli - da Menthiou.....	37
<i>Il rifugio rinato dalla cenere</i>	41
4 • Lac de Saint Grat e Col du Mont.....	42
<i>Il protettore della Valle d'Aosta</i>	46
5 • Rifugio Bezzi.....	47
<i>Un prezioso e fragile scrigno di colori</i>	50
6 • Col Vaudet e Col du Lac Noir.....	51
7 • Col Bassac Deré e Becca della Traversiere.....	55
8 • Lac de Saint Martin e Col Bassac.....	59
<i>San Martino e il Ponte del Diavolo</i>	64
9 • Rifugio Chalet de l'Épée.....	65
<i>Passi di storia in Valgrisenche</i>	68
10 • Col Fênetre.....	69

DUE • VAL DI RHÊMES..... 73

11 • Col Bassac.....	74
<i>Introd, la porta delle due valli</i>	77
12 • Rifugio Benevolo.....	78

13 • Lac de Goletta, Col Bassac Deré e Becca della Traversiere.....	82
<i>Ambienti glaciali in continuo mutamento</i>	87
14 • Truc de Tsanteleina.....	88
<i>Gli endemismi delle valli del Gran Paradiso</i>	92
15 • Col Nivoletta e Col Basei.....	93
16 • Col Rosset.....	96
<i>Una lunga storia di isolamento</i>	99
17 • Vallon de la Vaudalettaz.....	100
18 • Col Entrelor.....	162

TRE • VALSAVARANCHE..... 109

19 • Orvielle.....	110
<i>Cacce e mulattiere reali</i>	116
20 • Col Entrelor.....	117
<i>Dégioz e la Valsavaranche</i>	121
21 • Le Meyes.....	122
<i>La strada del Nivolet</i>	126
22 • Plan de Nivolet.....	127
<i>I mammiferi del Parco</i>	131
23 • Col Leynir.....	132
24 • Col Rosset.....	137
<i>Châlet Argent, la "chiave" dell'alta Valle</i>	136
25 • Col Basei.....	141
26 • Grand Collet.....	145
27 • Rifugio Vittorio Emanuele II.....	149
<i>Gran Paradiso, quando i nomi ingannano</i>	155
28 • Rifugio Chabod.....	156
<i>Federico Chabod, storico, partigiano, politico e alpinista</i>	159
29 • Vallon de Levionaz e Col Lauson.....	162
<i>Il ritorno del gipeto in Valle d'Aosta</i>	166

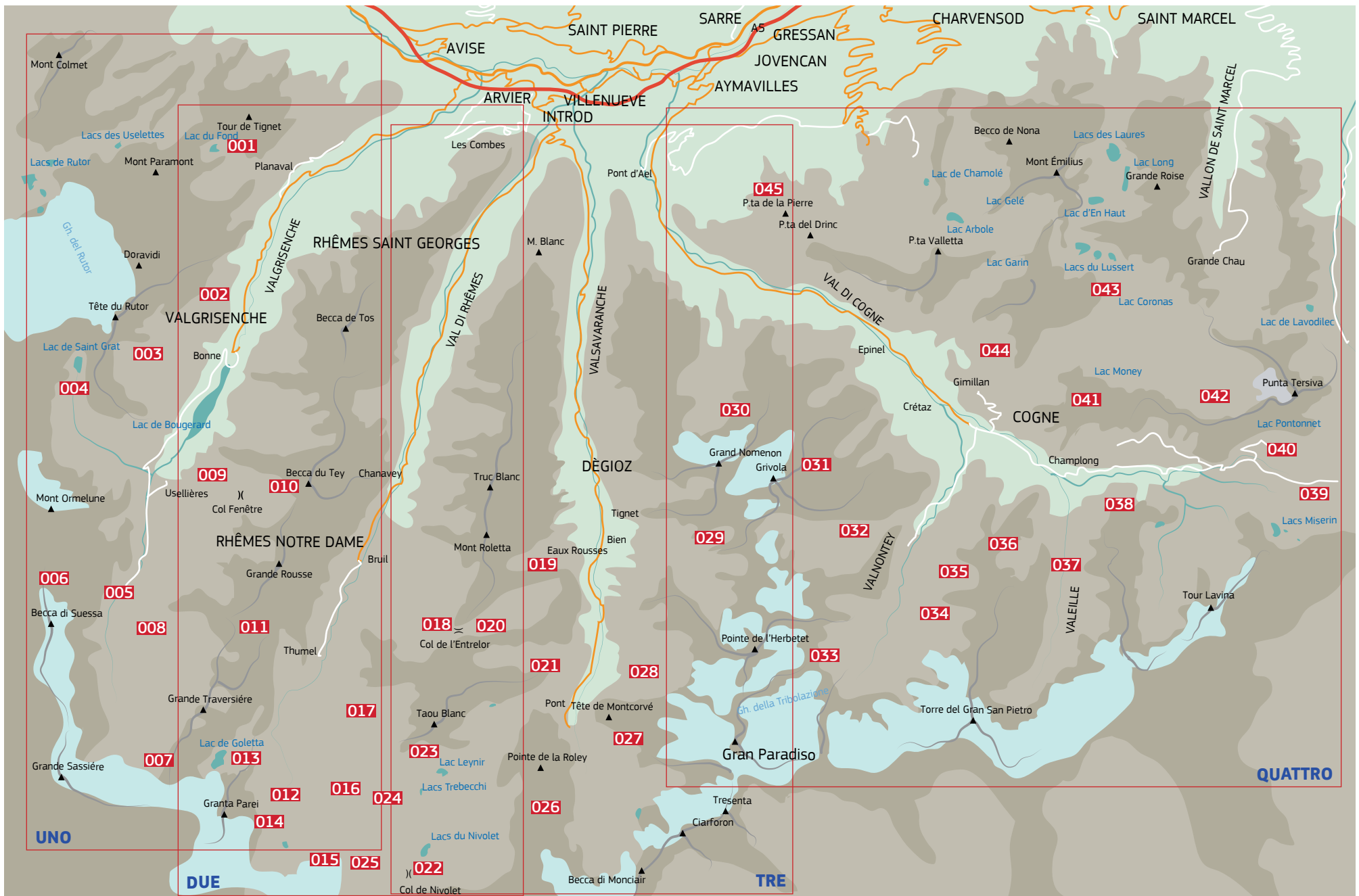
QUATTRO • VAL DI COGNE.....	167
30 • Bivacco Gontier e Col du Trajo.....	168
<i>Pont d'Ael, un piccolo gioiello di architettura romana</i>	172
31 • Bivacco Gratton.....	173
<i>La bella ragazza di roccia e di ghiaccio</i>	177
32 • Rif. Vittorio Sella e Col Lauson.....	180
<i>Vittorio Sella, fotografo e alpinista</i>	183
33 • Casolari dell'Herbetet e Bivacco Leonessa.....	184
34 • Alpe Money.....	189
<i>Il Giardino alpino Paradisia</i>	192
35 • Plan de la Tornetta.....	193
36 • Punta Fenilia.....	197
<i>Villa quae dicitur Conia</i>	200

37 • Valeille.....	201
<i>Il regno delle conifere</i>	204
38 • Lac de Loie.....	205
39 • Rifugio Sogno Berdzé.....	211
<i>San Besso, un santo per tre valli</i>	214
40 • Col Pontonnet, Tour Ponton e Pas des Invergneux.....	215
41 • Miniere Colonna e Mont Creya.....	219
<i>Le miniere di Cogne, cinquecento anni di storia</i>	223
42 • Bivacco Glarey-Muggia.....	224
43 • Lac Coronas e Lacs de Lussert.....	228
44 • Tsaplana.....	232
45 • Pointe de la Pierre.....	235
<i>Aymavilles, millenni di storia tra i vigneti</i>	240



Ometto lungo il sentiero per il Col Nivoletta.







UN VENTAGLIO DI BELLEZZA

Le valli comprese tra il massiccio del Rutor a ovest e la Punta Tersiva a est, si aprono a raggiera sul versante nord, l'Envers, del solco centrale della Valle d'Aosta, culminando nei gruppi montuosi più elevati della sua destra orografica e di tutte le Alpi Graie Centrali, il Gran Paradiso (4061 m) e la Grivola (3968 m). Questi profondi solchi, scavati dagli antichi ghiacciai, che ricoprivano interamente queste valli durante l'ultima glaciazione (che raggiunse il suo culmine circa 20.000 anni fa), conducono dal temperato fondovalle fino alle vette più elevate ricoperte di neve perenne, dai boschi di latifoglie alle distese detritiche di alta quota, passando per i boschi di larice e i verdi pascoli ricoperti di straordinarie fioriture. Mentre Valgrisenche, Val di Rhêmes e Valsavaranche si dispongono quasi parallele con andamento nord-sud, la Val di Cogne forma, con le sue tributarie, un sistema orografico più complesso, aprendosi sulla sua sinistra orografica nelle valli Grand Nomenon, Valnontey, Valeille, proseguendo a est con il lungo Vallon de l'Urtier, a sua volta parallelo al Vallon de Grauson. Questa grande complessità idrografica, unita alle differenti esposizioni, all'enorme scarto altimetrico tra le aree prossime alla Valle Centrale e le vette più elevate (si va infatti dai 620 metri di altitudine della confluenza del Torrent Grand Eyvia nella Dora Baltea nei pressi di Aymavilles ai 4061 metri della già citata vetta del Gran Paradiso), sono tutti fattori che contribuiscono a rendere quest'area un enorme scrigno di biodiversità, di ambienti e paesaggi differenti.

I gruppi

Secondo la SOIUSA (Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino), le montagne racchiuse nell'area descritta in questo libro, appartengono alla *grande parte* delle Alpi Occidentali e al *grande settore* delle Alpi Nord-Occidentali, ricadono nel *settore* delle Alpi Graie e alle *sottosezioni* delle "Alpi della Grande Sassière e del Rutor" e delle "Alpi del Gran Paradiso". Le **Alpi della Grande Sassière e del Rutor**, comprendono, per quanto riguarda le zone trattate, la Valgrisenche, la Val di Rhêmes e la sinistra orografica della Valsavaranche. Quest'area ha come massima elevazione la Grande Sassière (3751 m), ma ospita una grande varietà di paesaggi e forme montuose, con alcune cime e luoghi altamente significativi dal punto di vista geologico e naturalistico e altamente caratterizzanti dal punto di vista paesaggistico e visivo. La costiera Galisia-Entrelor-Bioula inanella una serie di 3000 molto panoramici, divisi da alti valichi,

● Un ventaglio di bellezza

quasi tutti transitabili a piedi, ed è delimitata a sud dal famoso e frequentato Plan de Nivolet, allungato altopiano che si distende tra i 2300 e i 2600 metri di quota, punteggiato da numerosi laghi, uno dei luoghi più singolari e affascinanti della regione. Il gruppo Grande Sassière-Tsanteleina ospita non solo la cima più elevata di quest'area, ma anche vette che caratterizzano l'aspetto delle valli, come accade per la Granta Parei con la Val di Rhêmes, per la Grande Rousse (con la sua spettacolare e tormentata parete nord) e per la Grande Traversiere (con la sua forma allungata) con la Valgrisenche.



La dorsale della sinistra orografica della Valgrisenche dal Lac de Saint Martin.



Le cime della testata della Val di Rhêmes.



ORVIEILLE

Anello da Vers le Bois



PARTENZA: Vers le Bois (1545 m)

QUOTA MINIMA: 1545 m

QUOTA MASSIMA: 2168 m

LUNGHEZZA: 10,1 km

DISLIVELLO: 630 m

TEMPO: 3 h

DIFFICOLTÀ: E

PUNTI DI APPOGGIO: nessuno

ACQUA: Orvieille

PERIODO CONSIGLIATO: giugno-novembre

MOMENTO CONSIGLIATO: pomeriggio

FAMIGLIA: >0

Tramonto d'autunno sul Piccolo e Gran Paradiso.

019

La Real Casa di Caccia di Orvieille esemplifica la storia della Valsavaranche, che tra il XIX e il XX secolo si trasformò da luogo privilegiato di caccia dei Re d'Italia a cuore pulsante del primo parco nazionale italiano. La salita lungo l'antica mulattiera reale, l'arrivo al magnifico pianoro erboso di Orvieille e la vista sui ghiacciai del Gran Paradiso, rendono questa escursione una grande "classica" e nello stesso tempo un itinerario che riserva sempre grandi sorprese ed emozioni. Non presentando difficoltà, questo percorso è inoltre un approccio perfetto alle camminate nelle valli del Gran Paradiso anche per i piccoli camminatori.

ACCESSO

Da Villeneuve si seguono le indicazioni per la Val di Rhêmes e la Valsavaranche. Raggiunto e superato l'abitato di Introd, si giunge al bivio dove le strade per le due vallate si dividono. Mantenendo la sinistra, si imbecca la SR23 della

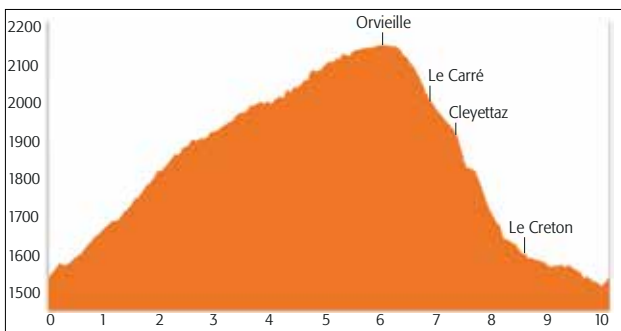
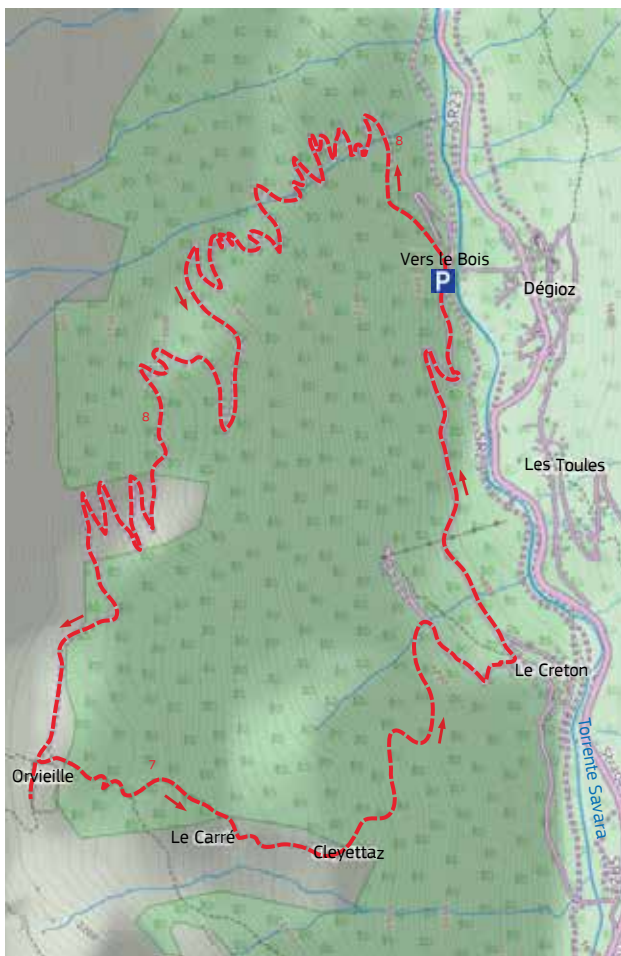
Valsavaranche e si giunge al capoluogo Dégiroz. All'ingresso del paese si devia in direzione di Vers le Bois, dove si abbandona l'auto.

ITINERARIO

Dal piccolo ponte di **Vers le Bois**, si seguono le indicazioni per Orvieille (segnavia 8 e 8B) e in pochi minuti si raggiunge il tracciato della strada reale. L'antica mulattiera disegna numerose svolte e tornanti, salendo con pendenza moderata e costante in un magnifico bosco di larici e abeti rossi, permettendo di guadagnare quota abbastanza lentamente ma senza alcuna difficoltà. Usciti dal bosco, si prosegue piegando a sinistra e, con andamento quasi pianeggiante, ci si ricongiunge con il sentiero proveniente da Le Creton e da Eaux Rousses (segnavia 7 e Alta Via n. 2). Voltando a destra, si entra nell'affascinante conca dove si trova il casotto del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ottenuto dalla ricostruzione dell'antica Real Casa di Caccia di **Orvieille**

Fioriture di rododendro a Orvieille. Sullo sfondo i profili di Grand Nomenon e Grivola.





(2168, 1,50 h), distrutta nel 1982 da una valanga. Se dal pianoro si può intravedere a nord la caratteristica sagoma del Grand Combin, salendo sul filo della dorsale morenica (completamente ricoperta dalla vegetazione) che chiude il ripiano, la vista si apre definitivamente sul Gran Nomenon, sulla Grivola e sulle cime glaciali della Becca di Montandayné, del Piccolo Paradiso e del Gran Paradiso, che emergono a destra (sud est) della rocciosa Punta Money. Ignorati i sentieri che salgono verso la Punta Bioula (segnavia 8A) e il tracciato dell'Alta Via n. 2 che prosegue verso il Col Entrelor, si torna al bivio, già incontrato precedentemente, con il sentiero 7, seguendo ora quest'ultimo in direzione di Le Creton. Dopo un breve tratto di discesa si giunge a un altro crocevia (2 h), dove si ignora a destra il tracciato dell'Alta Via e si mantiene la sinistra in direzione di Le Creton (segnavia 7, cartelli). Perdendo quota in un bosco non molto fitto si giunge alle panoramiche e affascinanti distese erbose dove si trovano le rovine

degli alpeggi **Le Carré** (2026 m) e **Ruyaz** (1959 m), dove fioriscono specie tipiche delle praterie pingui e dei pascoli come la poligono bistorta (*Polygonum bistorta*) che, all'inizio dell'estate, ricopre di fiori rosa queste ampie radure. Superati, in rapida successione, i ruderi dei due vecchi alpeggi, in prossimità delle rovine di un ennesimo edificio (**Cleyettaz**, 1900 m), si entra definitivamente in un fitto bosco di larici. Con numerosi e comodi tornanti, si perde quota fino a quando il sentiero, per poche decine di metri, diviene esile e attraversa un prato, ormai in vista delle case di Le Creton. Messo piede sulla strada asfaltata che sale da questa frazione alla stazione a monte dei minuscoli impianti di risalita di Dégioz, si volta a destra (segnavia) e si raggiungono i primi edifici di **Le Creton** (o più semplicemente Creton, 1613 m, 2,40 h). Ignorando la strada che scende a destra verso il fondovalle, si volta a sinistra (nord), si ignora

subito dopo un altro bivio a destra e si prosegue diritto in direzione di **Vers le Bois**. Perdendo dolcemente quota su asfalto, si ritorna al punto di partenza (3 h).



Il ripiano di Orville.



Genziana punteggiata.



La parete nord ovest del Gran Paradiso.

